

TESTIMONIANZE DI GLAUCO SALTARELLI

Il dottor Glauco Saltarelli , nato a Salerno nel 1928, intervistato da noi ragazzi della 3^A di Santi Cosma, ci ha fornito il racconto di alcuni fatti avvenuti nel nostro paese, durante la seconda guerra mondiale. Per mesi, con la sua famiglia, era rifugiato nelle cantine dell'antica casa paterna, in Santi Cosma e Damiano, paese sul fronte del Garigliano. Molte cose in quei mesi egli ha visto personalmente e le ha annotate su un taccuino che tuttora possiede e che ha mostrato a noi. Allora aveva poco più di 15.**(Foto)**

Il dottor Glauco Saltarelli ha raccontato in modo dettagliato tutte le azione che si sono svolte sul settore tirrenico, il più importante di tutto il fronte, in un libro da lui pubblicato nel 2014 **“Dalla resa di Pantelleria alla caduta di Roma, le battaglie sulla linea Gustav”** , che può essere consultato sul sito “il miolibro.it”, di cui noi riportiamo alcuni stralci che riguardano il suo vissuto nel nostro paese, come già lui stesso ci aveva raccontato nell'intervista.

Il dottor Glauco Saltarelli aveva già pubblicato nel 2009 per Elsa Di Mambro Editore **“Isidoro Saltarelli, una vita al servizio della Patria”**

Pimo attacco a Santi Cosma e Damiano

Così egli racconta. Nel settore tirrenico, il 10° corpo d'Armata inglese facente parte della V armata americana aveva raggiunto la valle del Garigliano a fine ottobre 1943 e si era attestata sulla riva sinistra di questo fiume, fino alla sua foce. Nei mesi di novembre e dicembre 1943 gli anglo-americani tendono a migliorare le loro posizioni per prepararsi, nel miglior dei modi, all'attacco della linea Gustav. Le prime granate inglesi su Castelforte e Santi Cosma e Damiano arrivano l'**1 novembre 1943, alle 15,00**. Lo spostamento d'aria causato dallo scoppio di una di esse < mi fa fare un volo di una decina di metri, per fortuna senza gravi conseguenze >. Il bombardamento dura un paio d'ore. Per tutto il mese, quasi quotidianamente, si ripete la stessa solfa con l'aggiunta di mitragliamenti condotti da caccia-bombardieri americani “P38 su civili inermi.

Attacco con granate di gas

Così egli racconta. Il 9 dicembre 1943 alle 15,00 (ora faticida) e fino alle 17,00, l'artiglieria inglese bombarda l'estremità sud di Santi Cosma e Damiano. Noi di famiglia siamo costretti ad uscire dalle cantine che si riempiono di gase, insieme alle persone delle case vicine, ci portiamo al primo piano della nostra abitazione, in un salone, dove mio padre accende un gran fuoco, riempie d'acqua un grande recipiente, distribuisce a tutti i presenti panni da bagnare e tenere, costantemente, davanti alla bocca e al naso. Dopo due ore di questo bombardamento, gli inglesi iniziano a tirare con le normali granate per altre ore. Ricordo bene che, solo dopo quattro giorni, siamo potuti uscire dalle abitazioni, alla luce del giorno, e scoprire che due palazzi della nostra piazzetta erano stati semidistrutti e che le persone salvatesi uscivano da sotto le macerie tutte bianche di polvere, sembravano fantasmi.

“Prima battaglia di Cassino” o “battaglia del Garigliano

Così egli racconta. La sera del 17 gennaio 1944 mi trovo sulla terrazza, mezza distrutta della nostra abitazione in Santi Cosma e Damiano, nel piccolo e mimetizzato osservatorio da me costruito e usato per controllare, con un buon binocolo militare, la valle del Garigliano, le postazioni inglesi, la linea di difesa tedesca. Mentre sono in osservazione e tutto sembra essere nella massima calma, alle 21,00 avverto distinto il classico Ta-pum, il rumore che fa il fucile tedesco Mauser '98 quando spara. Inizia la “prima battaglia di Cassino” o “battaglia del Garigliano. Dopo il colpo di fucile, immediatamente, la piana si infiamma tutta ed è uno spettacolo che una volta visto non si dimentica più. Proiettili di mitragliatrici pesanti, mortai, cannoni di tutti i calibri, che si incrociano nella pianura, quelli inglesi vanno da sinistra verso destra, quelli tedeschi da destra verso sinistra, esplosioni, migliaia di razzi con il paracadute illuminano a giorno tutto il campo di battaglia.

Da “ dalla resa di Pantelleria alla caduta di Roma, le battaglie sulla lina Gustv”

Attraversamento delle linee e abbandono del paese

Così egli racconta Il 14 febbraio 1944 mio padre ci comunica che dobbiamo prepararci all'attraversamento delle linee per la notte stessa. Nella piazzetta ci attendono una cinquantina di persone decise a seguirci. Ci mettiamo in marcia. Mio padre in testa alla colonna. Si prosegue in fila indiana, calcando le impronte di chi ti precede, per un terreno scosceso, fangoso. Il ripido sentiero porta al Rio delle Rave e nella “terra di nessuno”, regno di mine e reticolati. All'inizio della discesa, con immenso dolore sono costretto a separarmi dal mio fedele e amato cane Fido . Nel continuare a scendere, incominciamo a trovare, sui lati del tratturo, valigie e fagotti abbandonati nei giorni precedenti da chi ha tentato di passare il fronte. Subito dopo la curva il triste spettacolo dei corpi di cinque persone saltate sulla mine due giorni prima, nel tentativo di attraversare il fronte. .Mio padre, seguendo il tracciato, poco visibile, lasciato dalle pattuglie tedesche, devia sulla destra e, all'alba, arriviamo sulla rotabile che da Santi Cosma porta a san Lorenzo.

Da “Isidoro Saltarelli,una vita al servizio della patri”

Intervista realizzata dagli studenti della 3° A dell'IC “Guido Rossi” di SS. Cosma e Damino
(Annamaria Ciervo, Federica Iuliano, Alessia Testa, Claudia Scarpellino)